

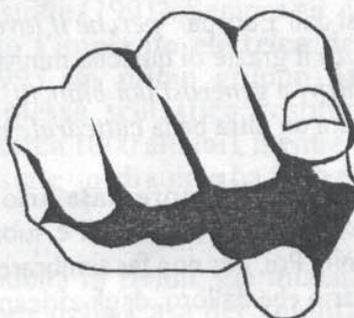
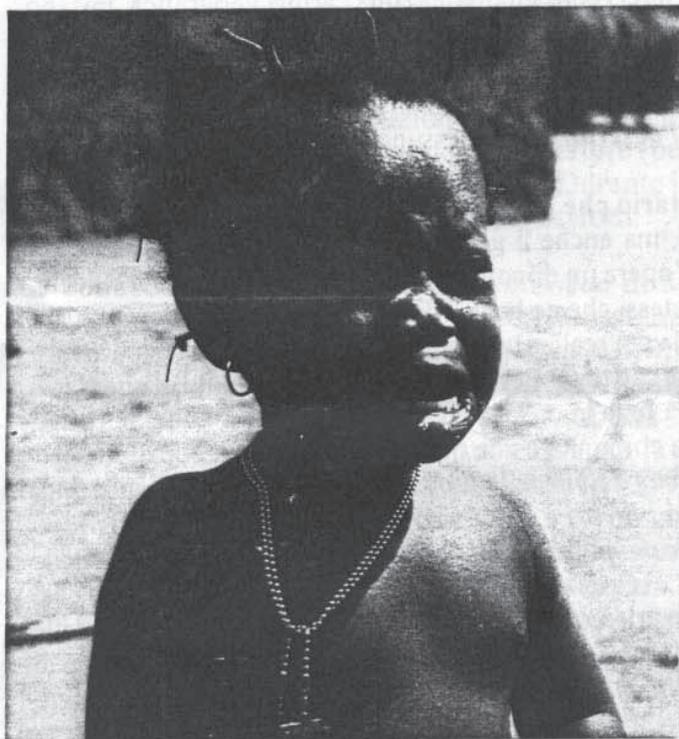
Associazione S.C.I.L.L.A.

Solidarietà Cristiana Internazionale Libero Lavoro Amico

Via S. Stefano, 14 - 41040 PALAGANO (MO)

Tel. 0536/96.15.61

Ho bisogno anche di te



La televisione e la stampa ci mostrano quotidianamente episodi e situazioni di ingiustizia sociale nel mondo.

Di fronte alle cifre ufficiali che indicano che il 70% degli uomini vive in condizioni di povertà e che milioni di persone muoiono ogni anno di fame, stenti e malattie, noi ci sentiamo impotenti.

Molti che vorrebbero fare qualcosa non sanno come comportarsi,

oppure non si fidano degli organismi (sovente governativi) che operano nel Terzo Mondo, quindi spesso si limitano a fare saltuariamente offerte in denaro nella giornata Missionaria Mondiale, oppure in occasione di eventi di particolare gravità. **Anche se la maggior parte di noi non fa niente.**

L'associazione SCILLA offre l'opportunità a quanti intendano impegnarsi in **prima persona** a favore delle popolazioni del Terzo Mondo **in modo efficace e realmente utile**. Già 57 volontari, per un totale di 121 invii, hanno potuto donare le ferie, il tempo libero, la loro professionalità e disponibilità lavorando per gli altri, sia curando ammalati che costruendo strutture che rispondano alle **reali necessità** locali.

L'associazione SCILLA vuole dare l'opportunità a ciascuno di poter fare una simile esperienza.

Ed è per questo che si rivolge anche a te!

Palagano, 4 dicembre 1993

Il significato di un impegno

Nella pagina seguente sono elencati una serie di progetti realizzati dall'Associazione SCILLA. Scorrendone l'elenco non traspare, in quanto non vi è scritta, una cosa importantissima, conosciuta bene dai volontari: per tutte le opere, che sono state realizzate in collaborazione con operai locali, **vi è stata anche la partecipazione attiva della popolazione indigena** che ha spianato e scavato il terreno, portato l'acqua, la sabbia e la ghiaia, scaricato il materiale dai camion e dai containers. Insomma quello che vedete nelle foto è il frutto di un lavoro di *equipe* fra i volontari italiani e la popolazione locale.

Questo è un punto importantissimo: quante opere, anche imponenti, si vedono abbandonate, anzi mai utilizzate in Africa; ospedali con tutto il materiale in stato di degrado perchè sono stati costruiti senza farne partecipe la popolazione che molto spesso non riusciva a capire neppure cosa venisse costruito. Enti governativi che decidono dove svolgere l'intervento guardando una cartina geografica, inviano tecnici ed operai dall'Europa *"perchè il lavoro viene fatto meglio e prima"* e una volta completata l'opera e ricevuto il grazie di qualche ministro locale *alè via, "andiamo da qualche altra parte", "come siamo bravi e generosi noi bianchi!"*.

Ed ecco realizzata un'altra bella **cattedrale nel deserto**, infatti nessuno ha pensato: e i medici? E gli infermieri?

Mentre per la SCILLA è sempre stato prioritario che qualcuno garantisca l'utilizzo dell'opera da costruire: quasi sempre missionari e suore, ma anche il governo locale, come per il caso della maternità in Benin. Poi, per non far sembrare l'opera un dono, un regalo di bianchi generosi e ricchi, si è reso necessario che da loro, dagli africani stessi che ne hanno discusso con i missionari, partisse la richiesta specifica per un progetto mirato, alla cui realizzazione avrebbero quindi partecipato tutti gli abitanti del villaggio, secondo le necessità e le capacità. **Per cui alla fine quella scuola, dispensario o chiesa era loro, voluta da loro, costruita da loro** in collaborazione coi volontari della SCILLA. Un'opera che diventerà parte integrante di una comunità e che quindi non verrà mai abbandonata.

Allora qualcuno forse si chiederà: *"Perchè inviare tanti volontari dall'Italia, (magari con scarsa esperienza)? Basta un buon tecnico che diriga i lavori e con i soldi risparmiati per ogni biglietto aereo si può pagare un mese lavorativo a decine di operai locali."* Apparentemente è molto difficile obiettare validamente a questa affermazione, ma, se oggi i sostenitori della SCILLA sono così numerosi lo si deve al continuo rinnovare le esperienze, ogni nuovo volontario parla con altri delle situazioni che ha trovato, del lavoro svolto, delle nuove amicizie... alcuni manifestano l'intenzione di ripetere l'esperienza, altri, pur dicendo *"Mai più, mai più"*, non possono fare a meno di ammettere che non riusciranno certo a dimenticarla, e questo, il ricordare, il parlarne, è certamente positivo, serve a conservare vivo l'interesse verso il problema, quindi a tenere in vita la SCILLA.

Quanto durerebbe l'Associazione se si limitasse a raccogliere e inviare fondi? Molto poco, crediamo. Ma il motivo principale per cui vale la pena di inviare volontari, è che **chi prova l'Africa** al ritorno non è più come prima; ci può essere chi apparentemente vi riesce, ma certamente nel suo cuore, nel suo animo si è aperta una breccia, e quella persona non potrà più dire *"non sapevo"*.

E' un'esperienza importantissima nel nostro personale cammino di uomini.

E questo vale certamente più del prezzo di un biglietto aereo.

Non deve restare un'esperienza altresì limitata ad un ristretto numero di persone, ed è per questo che vogliamo rivolgerci anche a te, non importa il tuo sesso, o la tua capacità occorre solamente il tuo desiderio di farlo, la tua volontà di provarci. Non importa il tuo credo religioso e politico, quello che conta è la promessa del tuo impegno, in Africa, ovviamente, ma anche qui, fra noi, per tenere sempre più viva la fiamma che alimenta il nostro piccolo movimento volontario.

L'Associazione SCILLA (che per statuto non ha fini di lucro) offre al volontario il biglietto aereo andata/ritorno per il luogo di destinazione.

Il volontario presta la sua opera in modo totalmente gratuito.

E' richiesta la vaccinazione contro la febbre gialla (l'efficacia dura 10 anni) e la profilassi antimalarica (pastiglie da prendere per 8 settimane)

Attività svolte dall'Associazione

L'associazione SCILLA si è costituita il 25 gennaio 1985, ma dal 1982 esisteva un Gruppo Missionario che ha realizzato in Benin i seguenti lavori: un dispensario-ambulatorio destinato principalmente alla cura dei lebbrosi ed una maternità, unica in un'ampia regione. Nello stesso periodo un infermiere ha offerto la propria professionalità presso una missione.

Nel 1985 è incominciata la collaborazione con le *Suore Francescane di Palagano* che ha portato alla **ristrutturazione di ambienti delle Missioni e prestazioni medico-sanitarie presso la Casa della Carità (1985)**; alla **realizzazione di un acquedotto ad Ampahimanga (1988)**; **costruzione di una grande scuola polifunzionale ad Alarobia (1989-'90)**; **costruzione di una scuola di 600 mq ad Ampahimanga** composta di 10 aule, cucina, refettorio, salone per riunioni e piccolo appartamento per il custode (1991). Sempre ad Ampahimanga è stato costruito il **campanile della chiesa, rifatto l'impianto elettrico della Missione installando cellule fotovoltaiche (1992)**; nel 1993 un primo gruppo ha iniziato ad Ambohimandroso la costruzione di un'altro **complesso scolastico** costituito da scuola materna, elementare, professionale e superiore (per circa 1000 alunni), mentre un'infermiera assistiva le suore nell'**attività sanitaria**. Durante l'estate un idraulico ha fatto e/o revisionato tutti gli impianti idrici delle quattro Missioni.

La collaborazione con le *Suore della Sacca* di Modena in Benin, già iniziata dal Gruppo Missionario nel 1982, è continuata con la **costruzione della Casa del Volontario (1985**, in collaborazione con l'associazione *Amicizia Senza Frontiere* di Parma); l'anno seguente è iniziata la **ricostruzione del Santuario Nazionale Mariano a Tchanvedji**, lavoro portato a termine nel 1987; nel 1988 venne **riparata una sorgente d'acqua** e svolti lavori presso la missione di Klouekamè; dalle suore giunse la richiesta per la realizzazione dei **portici laterali del Santuario Mariano**, realizzati nel 1991.

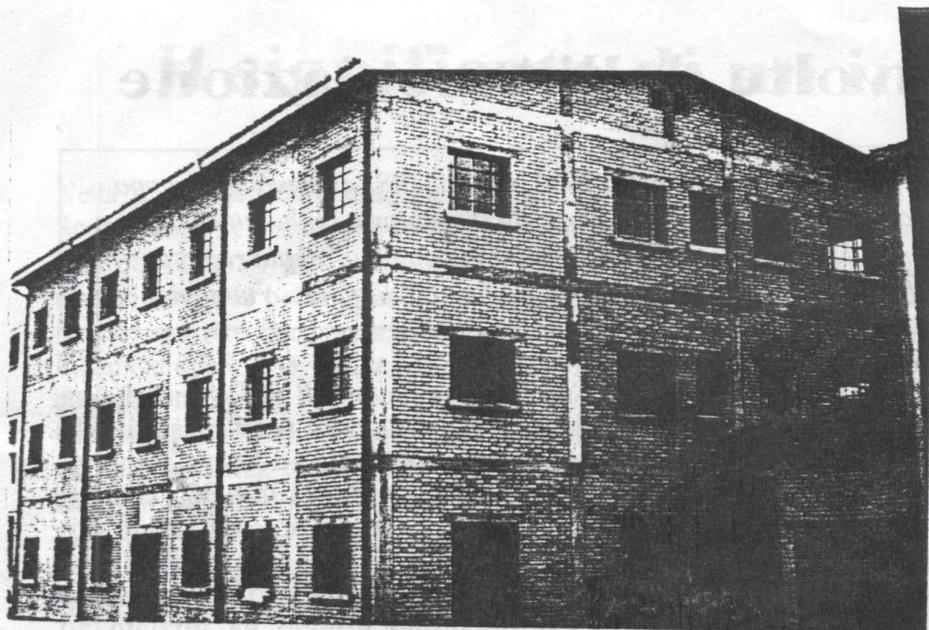
Nel 1990 due volontari hanno iniziato la costruzione di una **scuola** composta da 4 aule e direzione (220 mq) a Glei nel Togo. Quest'opera, cui manca ancora il tetto, verrà terminata non appena la situazione politica locale lo permetterà.

In Zaire, presso i Missionari Dehoniani, nel 1991, a Mambasa, furono **costruite le fondazioni e iniziato il montaggio di un grande hangar** (circa 500 mq) che è stato adibito a scuola professionale di meccanica (prima di rientrare in Italia i due volontari hanno utilizzato una settimana trascorsa in Burundi nella realizzazione della **copertura di una chiesa**). Nel 1992 presso lo Scolasticato di Kisangani è stato realizzato un **deposito d'acqua** da 21 mc destinato ad uso agricolo e 340 mq di **pavimentazione in calcestruzzo di un essicatoio**.

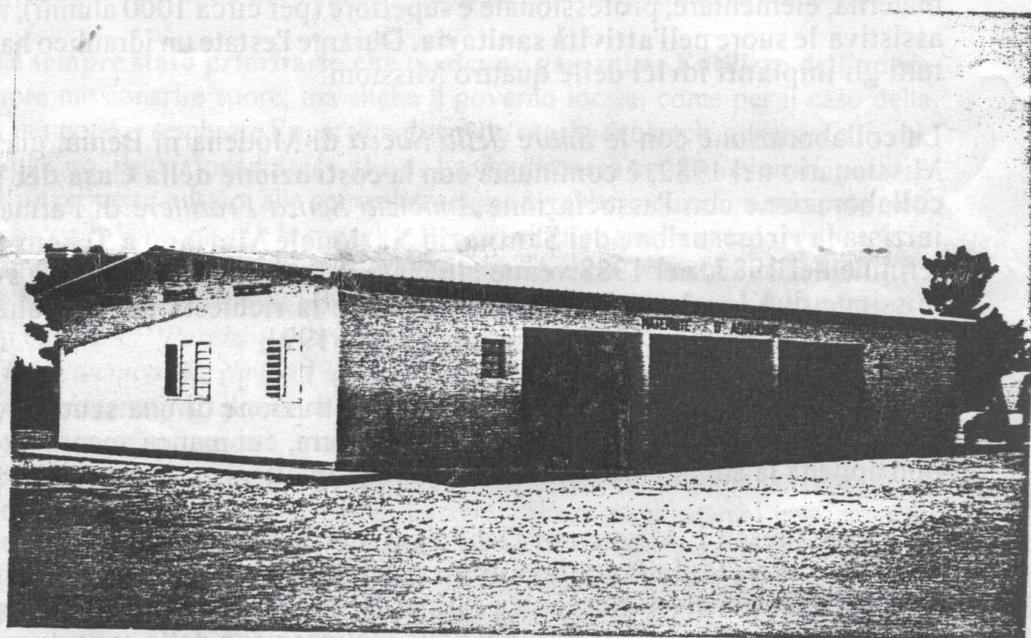
Il 15 dicembre 1993 partirà un gruppo di quattro volontari per la Rep. Centro Africana dove, su progetto dei Missionari (Fratelli Cappuccini di S. Martino in Rio) verranno realizzate **varie opere edili**.

Programma 1994

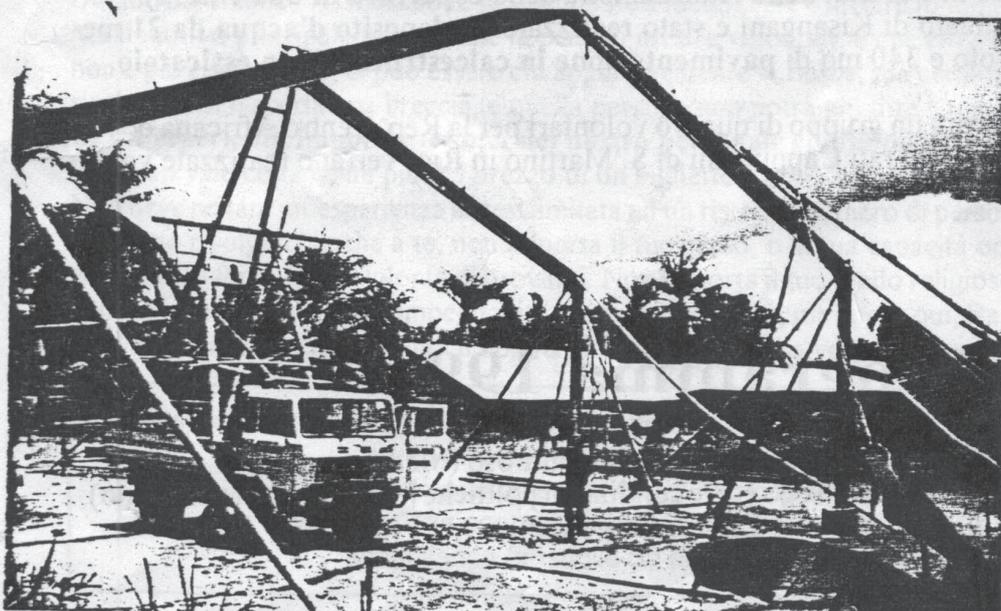
Continuazione del complesso scolastico di Ambohimandroso (Madagascar).
Eventuale copertura della scuola in Togo (se le condizioni politiche locali lo permetteranno).
Progetti ancora in via di definizione in Zaire e Cameroun.



Scuola di Alarobia
(Madagascar)



Maternità di Adjahonmé
(Benin)



Costruzione dell'hangar
a Mambasa (Zaire)